

Due chiacchiere sul Museo e la Pro Loco

“Che parlando ci s’intenda, questo non è mai qualcosa di garantito” .

Severino

DI ROBERTO D’ALBERTO

In attesa di rinnovare il consiglio direttivo della Pro Loco ormai scaduto, giungono in porto i progetti elaborati nel corso dalla vecchia gestione. In questi giorni, appunto, gli amministratori comunali stanno valutando la possibilità di affidare il Museo civico ubicato in via Madrice proprio alla Pro loco. S’intensificherebbe così grazie la sensibilità del sindaco Pumilia e l’impegno del presidente dell’associazione menzionata in precedenza Leonardo Nicolosi, la collaborazione tra le istituzioni cardini della comunità caltabellese. Il contratto stipulato tra le due strutture sarebbe indubbiamente qualificante per ambedue gli organismi, perché appare chiara la volontà di fare vivere e funzionare al meglio una struttura scippata all’incuria del tempo, grazie alla quale arricchire il patrimonio culturale - turistico del luogo. Certo l’impresa non è priva di asperità. Mentre scrivo, infatti, ho accanto a me una copia del “Quotidiano di Sicilia”, il giornale diretto da Carlo Alberto Tregua, che come titolo d’apertura recita, “ Il flop dei musei siciliani ignorati”, e i sottotitoli, “ Da tre anni in calo il numero di visitatori e gli incassi dei principali poli culturali isolani”. Il pezzo, in sintesi, analizza lo stato di salute dei musei e dei siti archeologici siciliani, sciorinando una serie sconcertante di dati negativi che evidenziano le difficoltà crescenti del settore. Apprendiamo che le pinacoteche siciliane perdono visitatori e incassi da tre anni a questa parte (meno 4,400 paganti e meno 2,6

milioni di euro rispetto al 2006). A risentirne maggiormente i musei e le aree archeologiche minori, dove i turisti paganti e l’entità del biglietto d’ingresso non riescono nemmeno a retribuire le spese per i custodi e il mantenimento della struttura. Esempi eclatanti; Mineo nel catanese, è un’area archeologica nella quale durante l’anno si sono registrati 33 visitatori per 50 euro d’incassi, o Marianopoli in provincia di Caltanissetta, che ha incassato 286 euro a fronte di 218 presenze, o l’Antiquarium di Caltanissetta, 63 euro d’incasso per 34 turisti, o il Museo civico di Polizzi Generosa, 811 euro di contante per 488 paganti. Le prospettive future inoltre non lasciano intravedere nulla di buono, se è vero che la Sicilia è stata esclusa da parecchi capitoli del dossier Minicifre della cultura 2009, presentato dal ministro dei beni culturali Bondi. La nostra isola è assente anche dal capitolo dedicato ai provvedimenti di tutela del patrimonio artistico, e non compare in nessuna delle classifiche che riguardano mostre, eventi, scuole di formazione. In attesa di capire l’utilizzo del 3% dei fondi per le grandi opere, destinati da quest’anno proprio alla cultura, in paese si cerca di rilanciare un piano di lavoro pertinente al Museo. L’unico dato appurato sul vecchio carcere borbonico, intanto, è certificato dalla bolletta Enel 2008, che ammonta a circa quattromila euro. Se consideriamo che la struttura museale è rimasta chiusa per parecchi mesi, il canone dell’energia elettrica non è certo una spesa indifferente. Alla luce di questi dati e prospettive, allora, in seno alla Pro Loco si è aperto un sano e pacato dibattito tra i componenti della stessa associazione sulla opportunità di gestire una istituzione complessa e particolare come il museo. Personalmente se pur attratto dall’affascinante opportunità di contribuire all’amministrazione e all’allestimento della galleria d’arte caltabellese, non posso fare a meno d’interrogarmi, e pormi delle valutazioni che

sottopongo anche alla paziente attenzione di tutti i lettori della "Voce". Mi chiedo; la Pro Loco, o qualsiasi altra associazione locale, ha competenze adeguate per riuscire nell'impresa? La Pro Loco ha mezzi finanziari sufficienti a garantire la gestione di un museo? La Pro Loco ha soci idonei nel numero, e nella cultura artistica, capaci di proporsi alla guida di una pinacoteca? È possibile cambiarne la destinazione d'uso (qualora se ne riscontrasse l'opportunità)? Sembra scontato inoltre, che per conseguire risultati positivi in un simile settore, siano indispensabile oltre impegno e sovvenzioni, anche passione e perizia. A proposito mi torna alla mente l'impresa di due professionisti agrigentini, un notaio e un farmacista, che insieme altri amatori e appassionati d'arte, hanno costituito una società di collezionisti capace di creare uno spazio espositivo "degno di un museo di New York o di Amsterdam". Con soldi propri, senza chiedere un centesimo agli enti pubblici, hanno preso in affitto i locali sottostanti la chiesa chiaramontana agrigentina, e dopo averli affidati alla bravura di un architetto, sono passati ad organizzare mostre e rassegne d'assoluto valore artistico. Se qualcuno dei lettori ne avesse voglia, in seguito, basta raggiungere Agrigento e chiedere delle "Fabbriche Chiaramontane", per vedere con i propri occhi cosa serietà e competenza possono creare. Che sia questa, allora, la strada giusta da intraprendere? Puntare su un gruppo di privati entusiasti che si faccia carico dell'ambizioso progetto nel tentativo di emulare l'impresa dei professionisti agrigentini? Esiste in paese un nucleo di persone capace di far quadrato intorno ad una simile ipotesi? E a questo punto mi chiedo ancora, è più vantaggioso per un'associazione come la Pro Loco occuparsi di tante attività, o è meglio concentrare gli sforzi su iniziative circoscritte? Da quando sono entrato a far parte del mondo delle associazioni, pertanto, non perdo occasione per approfondire concetti e argomenti concernenti l'organizzare in generale. Di conseguenza se una rivista o un quotidiano dissertano su società (anche grandi), programmazioni, consorzi vari, li leggo avidamente cercando di carpirne un segreto, o trovare uno spunto interessante. Fino adesso, a onor del vero, grandi rivelazioni non ne ho trovate, ma raccattando qua e là qualcosa s'impara. Quando all'avvocato Agnelli un giornalista chiese perché la Fiat sulla scia dell'intuizione di

Berlusconi non fosse entrata nel modo dei mass media (televisioni), l'industriale torinese rispose semplicemente che, " non avevamo i quadri predisposti". Mentre tempo fa, un articolo di Sergio Romano sul Corriere della Sera, ricordava quando il fondatore dell'Eni Enrico Mattei agli albori della nascita dell'azienda sugli idrocarburi, ai suoi collaboratori che forse non avevano idee chiare sul da farsi e pensavano a diversificare le attività della sorgente impresa, rispose che se non avessero puntato dritto su un obiettivo (in quel caso , petrolio e metano), "sarebbero rimasti sempre dei dilettanti". Ovviamente so che perdonerete questo maldestro tentativo di accostare due giganti dell'industria italiana alle minuscole faccende di casa nostra. Mi sono servito di questi due esempi, ad ogni modo, per dire semplicemente che sempre, nell'intraprendere una qualsiasi attività, occorrono uomini giusti al posto giusto, programmazione, idee chiare, obiettivi precisi, strategie appropriate, umiltà, pazienza, tenacia, uno stomaco di ferro per digerire le cose che non vanno, e tant'altro ancora. Considerate, poi, che organizzare manifestazioni anche piccole, dalle nostre parti non è mai facile; perché abbiamo la tendenza a improvvisare spesso (anche se, a volte, nostro malgrado); perché ognuno di noi crede di essere un padre eterno e s'immagina più furbo degli altri; perché si richiedono soldi pubblici che scarseggiano continuamente; perché quando le sovvenzioni arrivano, sono comunicate all'ultimo istante o addirittura a eventi già iniziati; perché per saldare le spettanze ai fornitori, passano anni. E anzi, già che ci sono, sfrutto l'occasione per comunicare agli interessati che parte dei finanziamenti relativi al presepe 2007-2008 è arrivata da pochi giorni, (ne mancano ancora), mentre il saldo del presepe 2008-2009 dovrebbe andare in pagamento a metà ottobre. Converrete con me, infine, che si fa prima a mettere al mondo un figlio, e quasi svezzarlo, che saldare le legittime retribuzioni delle ditte fornitrici e dei figuranti.